

Dichiarazione di voto contrario espresso dal Consigliere Gianfranco Ursino in merito ai punti 10 e 11 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Bressana Bottarone del 27 marzo 2019

In questi ultimi mesi quando ho appreso della proposta di Project Financing presentata il 5 ottobre 2018 da C.A.E.S. (Consorzio Artigiano Edile Sicilia) per l'ampliamento e la gestione dei due cimiteri di Bressana Bottarone, mi sono chiesto a più riprese – anche con pubbliche uscite su diversi organi di stampa – sulla motivazione che spinge l'attuale amministrazione a non condividere una decisione di tal portata con la cittadinanza. **La Giunta ha già approvato il progetto il 27 dicembre 2018 senza illustrarlo prima ai cittadini. Una proposta di finanza di progetto che per i cittadini non c'è alcuna valida motivazione per essere portato avanti. Alla popolazione comporta solo un notevole aggravio di costi e andava quantomeno condiviso con loro prima di approvarlo. Ma anche in questa occasione la Sindaca non ha voluto accettare il confronto con i cittadini che lei rappresenta. Poi c'è qualcuno che ancora mi chiede perché mi sono dimesso da assessore...**

Bastano pochi numeri per rendersi conto dell'inopportunità di realizzare questo progetto. In un paese di 3.474 anime è prevista la costruzione di un numero massimo di 924 loculi e 800 ossari. A dir poco uno sproposito. Senza contare gli ulteriori nuovi posti salma che saranno disponibili nella nuova area di 220mq che sarà destinata alla sepoltura di altre confessioni religiose. Possiamo quindi parlare in totale di circa 1000 nuovi posti salma e 800 nuovi ossari, secondo la bozza di convenzione approvata dalla Giunta. Forse c'è un'epidemia in arrivo e non va comunicato alla cittadinanza?

Nelle relazioni di accompagnamento al progetto viene riportato che i posti salma attuali sono quasi del tutto esauriti. **Ebbene da verifica da me svolta, senza contare i posti nelle cappelle, tra Bressana e Argine sono ancora disponibili 64 loculi e 102 ossari.**

"Perché tanta fretta?" riprendo una domanda che la sindaca Maria Teresa Torretta si è posta in una sua recente uscita sulla sua pagina Facebook. Nel darsi una risposta la stessa sindaca afferma che **"Mediamente si registrano dai 35 ai 40 decessi all'anno (nel 2018, ad esempio, sono stati 44), peccato però che la sindaca si "dimentica" di aggiungere che nel corso dell'intero anno, sui 44 decessi menzionati il Comune ha venduto in totale 9 loculi e 2 ossari. Non aggiungo altro.**

Tra chi già possiede il posto salma, chi viene seppellito altrove, chi decide di cremarsi e chi subentra a loculi che si liberano di anno in anno, a Bressana se il Comune mette in cantiere di costruire altri 50 loculi l'offerta sarebbe sufficiente a coprire le esigenze della domanda per i prossimi 20 anni, senza peraltro prevedere un esagerato aumento dei prezzi.

Una delle motivazioni che l'amministrazione porta a sostegno di questa affrettata decisione è la parificazione dei prezzi dei loculi tra i due cimiteri di Bressana ed Argine – costruiti in anni diversi - per non avere più cittadini di **serie A e serie B**: peccato che nel “livellare” i prezzi, in entrambi i cimiteri vengono ritoccati pesantemente al rialzo. I cittadini di serie A e di serie B, vengono entrambi retrocessi in serie C.

I privati che hanno avanzato la proposta devono naturalmente guadagnare, ma i **cittadini devono sapere che vanno incontro ad aumenti che superano anche il 70%. Per esempio un loculo in prima fila partendo da terra in entrambi i cimiteri costerà 2750 euro tutto compreso. Oggi lo stesso posto costa 1.100 euro compreso i marmi a Bressana (1.600 ad Argine), mentre gli arredi funerari sono esclusi. Tra scritte, portafoto, portafiori e lampada votiva proviamo anche a stimare una cifra di 500 euro. Arriviamo a un totale di 1.600 euro a Bressana (2.100 ad Argine). Per i cittadini ci sarà quindi un aumento del 72%, da 1600 euro il costo lieviterà a 2750 euro e del 31% ad Argine. Importi che nei 20 anni aumenteranno con gli adeguamenti di prezzo già previsti nel contratto, pari al 100% dell'aumento dell'inflazione. Ma non solo. C'è anche la possibilità del proponente di rivedere i prezzi in cui ci sia una lesione dell'equilibrio del Piano economico finanziario dell'opera che hanno presentato. In caso di eventi definiti “destabilizzanti” (vorrei che fossero fin da subito chiariti, anche se sarebbe opportuno cancellare questo articolo della convenzione, o meglio accantonarla tutta definitivamente) il Concessionario potrebbe chiedere di rivedere l'accordo perché non ci sta più dentro. Il rischio imprenditoriale della ditta privata è pari a zero.**

Il cittadino sarà tenuto a pagare un acconto pari almeno al 50% dell'importo previsto all'atto della preassegnazione e provvedere al saldo alla sottoscrizione del contratto. Provate a chiedere ai cittadini di Casteggio e Lungavilla – che ci hanno anticipato in questa infelice scelta - quante volte sono dovuti andare in Comune a protestare per i ritardi con cui sono partiti i lavori, in gran parte non ancora ultimati, dopo aver pagato in anticipo. Problemi sulla fattura dell'opera di Casteggio che in più occasioni in questi anni sono finiti sulle pagine dei giornali.

Alla scadenza della concessione le cappelle, i loculi e gli ossari realizzati e rimasti invenduti non rientreranno nelle piene disponibilità del Comune. O meglio, al Comune spetterà la manutenzione, mentre i proventi derivanti dalla concessione d'uso dei manufatti pagati dai cittadini dovranno essere girati dal Comune alla ditta privata anche successivamente dopo il termine dei 20 anni. Tutto scritto nero su bianco: al Comune spetterà a quel punto la manutenzione e i privati continueranno a incassare i proventi. E poi affermano in delibera che l'operazione non comporta alcun aggravio per le casse comunali. Un progetto che

di sicuro garantirà un lauto guadagno ai privati che gestiranno il cimitero per i prossimi 20 anni, **senza neanche farli correre il benché minimo rischio imprenditoriale.**

Basti pensare che il Comune è tenuto a costituire in favore del concessionario, il diritto di superficie per tutta la durata della concessione sulle aree e sugli spazi del cimitero indicati in progetto. **Un diritto di superficie che la ditta potrà dare alle banche finanziatrici a garanzia del prestito che le sarà concesso. Non voglio quindi immaginare cosa potrà succedere se la ditta concessionaria non dovesse rispettare il piano di rimborso del debito concordato con le banche. Ci ritroveremo con il cimitero pignorato dalle banche.**

L'Anac con delibera n. 318 del 28 marzo 2018 ha ribadito che *“Per ogni operazione di partenariato pubblico privato (PPP) le amministrazioni aggiudicatrici svolgono, preliminarmente, l'analisi dei rischi connessi alla costruzione e gestione dell'opera o del servizio oggetto del contratto di PPP, al fine di verificare la possibilità di trasferimento all'operatore economico, oltre che del rischio di costruzione, anche del rischio di disponibilità o del rischio di domanda dei servizi resi nonché, per i contratti di concessione, del rischio operativo. Il trasferimento di tali rischi è condizione necessaria per la qualificazione giuridica del contratto come PPP e per la conseguente possibilità di applicazione delle procedure speciali previste per questo istituto”*. *“La mancata allocazione dei rischi ex-ante e un non efficace monitoraggio della fase di post aggiudicazione, soprattutto sotto il profilo della permanenza in capo al partner privato dei rischi allo stesso trasferiti, possono vanificare il valore aggiunto che ci si attende dal coinvolgimento di capitali e competenze privati nella realizzazione e nella gestione della cosa pubblica”*.

L'Autorità Anticorruzione trasferisce quindi alle amministrazioni aggiudicatrici l'onere di fare delle verifiche preventive sui rischi sottostanti, comprese quelle relative alla verifica dei requisiti richiesti agli operatori proponenti come l'assenza di carichi pendenti di natura giudiziaria per gli amministratori degli operatori economici coinvolti. Un passaggio che ho suggerito di fare alla sindaca e al tecnico comunale responsabile del procedimento nei mesi scorsi. Stiamo tranquilli?

I rischi sono tutti in capo al soggetto pubblico, mentre i benefici sono tutti in capo al soggetto privato. La ditta ha la possibilità di guadagnare anche sugli attuali loculi costruiti dal Comune: i 64 ancora liberi potrà venderli ai nuovi prezzi, riconoscendo al Comune solo quanto incassa attualmente. Riprendendo l'esempio precedente dei loculi in prima fila al cimitero di Bressana su ogni posto la ditta privata incasserà senza far nulla circa mille euro. E sui loculi che si andranno a liberare, quando saranno riassegnati, il gestore dovrà riconoscere al Comune solo il 5% delle tariffe incassate a saldo. E potrei andare oltre.

Ma perché dobbiamo procedere con questo progetto? Nella mattinata del 25 marzo scorso, due giorni fa, nel chiedere una copia della proposta presentata dalla Caes, che avevo per di più chiesto come consigliere comunale anche nei mesi scorsi, ho appreso che non ci sarà alcun consiglio comunale successivo a quello odierno. Il tecnico comunale Geom. Luigi Bonfoco ci ha riferito al sottoscritto e al consigliere Droschi in collegamento telefonico che con la modifica del Piano triennale che va in approvazione nel consiglio comunale odierno, dove c'è inserita la volontà di procedere con il project financing, viene data la possibilità di procedere e attuare il project, inviare la documentazione alla Cuc e partire con il bando previa approvazione in Gazzetta Ufficiale. Il tecnico ha infine ribadito che "Approvare il triennale vuol dire procedere con il progetto".

Interpellata subito la Segretaria Comunale, Dott.ssa Elisabeth Nosotti, ha ribadito che il project cimiteriale non richiede nemmeno una discussione e successiva pubblicazione in consiglio comunale. La procedura non prevede questo passaggio. Le delibere di giunta sono state già inserite in questo bilancio che andrà in approvazione il 27 marzo 2019.

Viene quindi dato il via libera senza concedere la possibilità ai consiglieri comunali, non solo alla cittadinanza, di leggere per tempo la proposta presentata dal proponente. Proposta mai depositata agli atti sulla sezione dedicata dei consiglieri comunali.

Tutto questo dopo che, come riportato a più riprese da consiglieri di maggioranza e minoranza e non ultimo settimana scorsa dopo la commissione ambiente e territorio convocata il 14 marzo 2019 per discutere del project financing cimiteriale, la sindaca ha affermato anche in quella sede che ci sarà un consiglio comunale ad hoc ad aprile per approvare il project financing cimiteriale".

Dove sta la verità? Possiamo finalmente chiarire in questa sede quale sarà l'iter e quando si pensa di coinvolgere la cittadinanza?

Bressana Bottarone, 27 marzo 2019

Gianfranco Ursino

